# L'UNIONE

L'omofobia ai tempi delle unioni civili



il nuovo film doc di Fabio Leli











# L'UNIONE FALLA FORSE di **Fabio Leli**

## Sinossi

Molte coppie omosessuali in Italia, aspettavano da anni il riconoscimento giuridico della propria unione. Nel 2016 questo è avvenuto<sup>1</sup>, registrando però forti polemiche e numerose proteste.<sup>2</sup> Alcune associazioni Pro Life e altre a favore della cosiddetta "famiglia naturale tra uomo e donna", si sono mobilitate con forza per urlare il loro dissenso.<sup>3</sup> Un dissenso così convincente da costringere il Parlamento a modificare la legge, eliminando la possibilità di adozione dei figli già nati di uno dei due partner della coppia (stepchild adoption).

Lo scontro ideologico che pervade il Paese pone da un lato le famiglie omogenitoriali e le associazioni LGBT, e dall'altro chi teme un attacco al concetto di "famiglia tradizionale", radicato da sempre in Italia grazie anche ad una forte tradizione cattolica.<sup>4</sup>

Nonostante l'entrata in vigore, seppur depotenziata, della nuova legge, l'Italia si trova di fronte ad un bivio morale nel riconoscere ufficialmente l'esistenza di questa realtà finora tenuta nascosta. Uno scontro che probabilmente cela al suo interno lotte ideologiche e teorie sociali che vanno ben al di la del riconoscimento giuridico, ma investono una questione ben più ampia e complessa, frutto forse di paure e dogmi religiosi.<sup>5</sup>



<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Dossier-Allegato 1: Unioni civili e convivenze, cosa cambia dal 5 giugno - Il Sole 24 ORE 21 05 2016.pdf

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Dossier-Allegato 2: Unioni civili approvate- in Italia inizia la dittatura LGBT - Notizie Pro Vita 12 05 2016.pdf

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Dossier-Allegato 3: STOP Matrimonio Gay! STOP Cirinnà! Il popolo pro-family si mobilita- firma anche tu! - Notizie Pro Vita 8 07 2015.pdf

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Dossier-Allegato 4. La famiglia fuorilegge - Notizie Pro Vita 12\_05\_2016.pdf

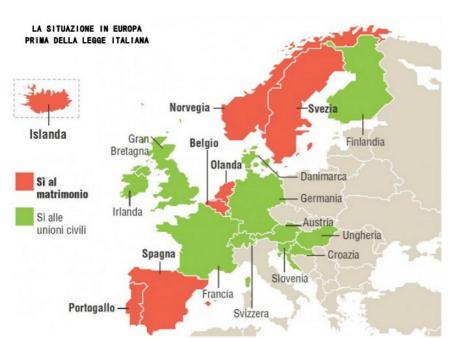
<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> ALLEGATO 5. Parroco contro unioni civili - Secondo Dio, gli omosessuali devono morire - IlGiornale 10 06 2016.pdf

# Soggetto / Premessa / Tema del documentario

Dal 5 Giugno 2016 l'Italia ha una legge che regolamenta le unioni tra persone dello stesso sesso, ottenuta dopo tre anni di iter parlamentare.

E' dal 1986 che aleggia, in ambito politico, il tema delle "unioni civili" in Italia, attraverso proposte e disegni di legge che però, per 27 anni, non sono mai arrivati all'ordine del giorno, né alla Camera né al Senato, per le pressioni di un area politica che ha da sempre rivendicato la famiglia eterosessuale come l'unica famiglia possibile a livello costituzionale e di una parte di società che ha dimostrato, su diversi media e in diversi contesti, dubbi e perplessità riguardo alla rivendicazione di questo diritto da parte delle coppie omosessuali, anche a causa di una tradizione fortemente cattolica, la cui dottrina, checché se ne dica, ha da sempre posto vincoli all'omosessualità in senso lato.

Nel 2016 l'Italia è l'ultima delle sei nazioni fondatrici dell'Unione Europea a riconoscere giuridicamente il diritto di unione alle persone dello stesso sesso.



Un sicuramente passo storico e importante il quale, se da una parte soddisfa (in parte) i desideri e le battaglie di associazioni LGBT. famiglie Arcobaleno е movimenti per i diritti degli omosessuali, dall'altra crea scontento e mobilitazione in associazioni e organizzazioni come Difendiamo i Nostri

Figli, Pro Vita, Famiglia Domani, Giuristi per la Vita, Si alla Famiglia, Le Manif pour Tous, Voglio la Mamma, Sentinelle in Piedi, Uniti per la Famiglia e tante altre ancora, nate con l'intento di difendere quella che loro considerano la famiglia naturale, ovvero quella composta

da un uomo e da una donna, e il diritto di un bambino ad avere una mamma ed un papà, ovviamente di sesso opposto.<sup>6</sup>

Moltissima gente ha risposto al richiamo di queste ultime, riversandosi nelle piazze e nelle strade di tutta Italia per protestare contro la legge sulle unioni civili. Il 30 Gennaio 2016, l'evento simbolo di questa battaglia, il *Family Day*,<sup>7</sup> ha riempito oltre la sua capienza il Circo Massimo di Roma.<sup>8</sup>



Questi movimenti di protesta hanno portato allo stralcio, dalla legge originale, dell'obbligo di fedeltà per la coppia omosessuale (così che possa distinguersi dal matrimonio eterosessuale) e della possibilità di adottare il figlio nato da una precedente relazione di uno dei due partner (denominata stepchild adoption).

Anche se l'Italia è giuridicamente in ritardo rispetto a questo tema, ci sono già sentenze della magistratura, alcune anche abbastanza datate<sup>9</sup>, che hanno riconosciuto a diverse coppie omosessuali, nonostante la legge non lo permetta neanche adesso, l'affidamento dei figli di uno dei due partner.

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Dossier-Allegato 6. Unioni civili, un governo da mettere alle corde. E il 30 gennaio tutti a Roma - La nuova bussola quotidiana 15 01 2016.pdf

Dossier-Allegato 9. Comunicato stampa Family Day – Famiglia Domani

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Dossier-Allegato 7. Family day, la piazza avverte Renzi - No al ddl Cirinnà o ce ne ricorderemo - Repubblica 30 01 2016.pdf

<sup>&</sup>lt;sup>9</sup> Dossier-Allegato 8. Bimba di tre anni in affido a una coppia gay – Tempi.it 15\_11\_2013.pdf

Molte persone in Italia pensano che concedere il diritto giuridico di unione alle persone dello stesso sesso possa minare il presente e il futuro delle famiglie eterosessuali e il diritto dei bambini ad avere un padre e una madre di sesso opposto.<sup>10</sup>

Le associazioni e gli enti che esprimono queste opinioni contrarie, annoverano tra le proprie fila medici, psicologi, sociologi, docenti universitari e studiosi di ogni tipo.<sup>11</sup>

Occorre quindi capire al più presto se le motivazioni di queste associazioni e dei loro esperti<sup>12</sup>, nonché delle centinaia di migliaia di cittadini italiani a loro seguaci, siano riconducibili ad un serio pericolo<sup>13</sup> per le famiglie eterosessuali e per i bambini coinvolti in queste vicende o se dietro alla protesta, a volte molto esplicita e articolata, si celino altre ragioni<sup>14</sup> o motivazioni<sup>15</sup> che hanno addirittura spinto alcuni parlamentari vicini alle suddette associazioni a depositare, subito dopo la nascita della legge, un referendum<sup>16</sup> per abrogarla.



<sup>&</sup>lt;sup>10</sup> Dossier-Allegato 10. Considerazioni necessarie sul "matrimonio" fra omosessuali - CR - Agenzia di informazione settimanale 18 04 2013.pdf

Dossier-Allegato 11. Comunicato Stampa Si alla famiglia - No alle unioni civili - aretiunificate.it 12\_05\_2016.pdf
Dossier-Allegato 12. Suicidi gay- Spingiamoli all'eterosessualità La strana teoria del neurochirurgo anti gender - l'Espresso 20 04 2015.pdf

Dossier-Allegato 13. Cirinnà, un'unione poco civile - CR - Agenzia di informazione settimanale 13\_05\_2016.pdf
Dossier-Allegato 14. Può un cattolico riconoscere i diritti delle coppie gay - CR - Agenzia di informazione settimanale 10\_07\_2013

Dossier-Allegato 15. Omosessualità, è questo il vero nodo - La Nuova Bussola Quotidiana 15\_05\_2016.pdf
Dossier-Allegato 16. Unioni civili, pronto il referendum per abrogare la legge - IlGiornale 12\_05\_2016.pdf



### **Trattamento**

Il 3 Maggio 2007, Mike Bongiorno poneva la seguente domanda in un quiz televisivo: "L'omosessualità è: A — Una devianza della personalità. B — Una caratteristica della personalità." In studio, l'onorevole della Repubblica Paola Binetti, risponde che l'omosessualità è una devianza della personalità.

Il 12 Aprile 2016, come tutte le mattine, Anna una giovane donna di Trani, accompagna le sue due bambine, Chiara e Dalila, a scuola. E come tutte le mattine, Chiara è decisamente più contenta di Dalila nell'andare a scuola. Chiara e Dalila sono figlie di Anna e del suo ex marito Lorenzo, che adesso vive in Germania e che dopo la separazione non ha voluto più saperne di Chiara e Dalila. Anna da sei anni convive con Paola, la sua compagna.

Si. Anna si è scoperta omosessuale durante il matrimonio con Lorenzo e soprattutto si è scoperta innamorata di Paola. Chiara e Dalila quindi vivono con due mamme adesso, ma solo



Anna può accompagnarle a scuola. A Paola servirebbe una delega per farlo. Ma questo non sembra turbare più di tanto l'armonia di questa famiglia così particolare e così speciale.

Luca invece desidererebbe tanto rivedere i suoi due figli, anche se per la legge italiana non sono i suoi. Luca è un uomo di mezza età di Cerignola, che di recente si è separato dal suo compagno, Pietro. I due non andavano più d'accordo, hanno litigato moltissimo e come capita spesso a molte coppie, si sono lasciati. In mezzo però, due bambini che per la legge sono figli esclusivamente di Pietro, dato che sono nati dal suo seme. Luca non ha alcun diritto genitoriale e, nonostante abbia cresciuto i suoi due figli per quattro anni, non ha neanche il diritto di vederli.

L'11 maggio 2016 il Parlamento Italiano ha approvato la legge sulle unioni civili. Anna è felice perché potrà unirsi giuridicamente a Paola e condividere tutto ciò che condividono le altre famiglie italiane, come ad esempio la pensione di reversibilità, la residenza, il regime patrimoniale, l'assistenza ospedaliera e anche il cognome in comune. Praticamente tutto. Tranne le due bambine, che continueranno ad essere figlie esclusivamente di Anna. Loro sono comunque speranzose che presto potranno risultare entrambe genitori di Chiara e Dalila.

E' la stessa speranza che pervade Luca, il quale non ha ancora possibilità, con questa legge, di veder riconosciuti i suoi diritti di genitore.

Nonostante nel testo originale della legge, fosse previsto l'articolo che riconosceva l'affidamento dei figli già nati di uno dei due partner alla coppia omosessuale, la legge finale depositata in Parlamento, ha subito il taglio di guesta possibilità.

Un risultato che, per le associazioni presenti al Family Day del 30 Gennaio 2016, rappresenta una sconfitta in quanto chiedevano, in quella manifestazione e in tanti altri eventi di protesta, lo stralcio totale della legge, così come successe con i PACS nel 2002 e con i DICO nel 2007.

Lo conferma l'associazione *Pro Vita* e il suo presidente, Toni Brandi, tra i promotori del Family Day: "Molti vorrebbero farci credere che il diritto si deve adattare per forza all'evoluzione dei costumi, alla situazione sociale del momento: situazione che vedrebbe innumerevoli coppie "gay" di fatto, desiderose di godere di diritti da tanto tempo negati. Se è vero che il diritto deve tenere conto del contesto sociale, tuttavia esso deve regolare questo contesto in modo da tendere al bene comune. Il diritto non può promuovere ciò che è contrario al bene comune e individuale. I rapporti omosessuali sono contrari al bene della persona e concedere "diritti" su quel presupposto è anche contro il bene comune. Non c'è "evoluzione" che tenga: alcune cose



sono e sempre saranno "non-ordinabili" al bene perché intrinsecamente disordinate. Molte cose cambiano nelle vicende umane, ma l'essenza dell'uomo rimane la stessa." <sup>17</sup>

Parole che confermano la volontà di non riconoscere assolutamente la possibilità che possano addirittura esistere coppie dello stesso sesso, in quanto contrarie al bene comune.

Dello stesso avviso è Rodolfo De Mattei dell'Associazione Famiglia Domani, che così commenta l'introduzione della legge: "la legalizzazione dell'omosessualità, messa in atto attraverso il riconoscimento giuridico delle unioni civili, viene imposta in nome della sua pretesa bontà e normalità intrinseca, trasformando dunque un assoluto male morale in un bene assoluto da diffondere e promuovere nella società come modello pienamente positivo. In questo senso, l'omosessualità costituisce uno scandalo pubblico senza precedenti, proprio perché sdogana e promuove come "buoni", comportamenti perversi che vanno contro la natura dell'uomo e che perciò meritano di essere definiti "anormali". Questo scandalo si perpetua e manifesta ogni giorno attraverso legami pubblici e stabili rappresentati dalle "famiglie" samesex, l'unione tra persone dello stesso sesso, oggi riconosciuta dallo Stato italiano. Una situazione di immoralità pubblica e permanente che nessuna società, nel corso di più di duemila anni di storia, ha mai osato legittimare o legalizzare." 18

Da queste dichiarazioni è facile intuire i pericoli a cui le famiglie eterosessuali d'Italia stanno per andare incontro, a causa della minaccia portata dalle unioni omosessuali. Quello che si fatica a comprendere è il modo in cui le coppie omosessuali metteranno in pericolo tutte le altre famiglie.

Intanto a Trani, Anna sta per tornare a casa dal lavoro. Paola prepara la cena. Chiara e Dalila stanno giocando con un laccio insieme a Miso, il loro gatto. Anna rientra a casa esausta. Saluta Paola e le bambine.

A Cerignola, Luca mostra la foto dei suoi due figli, ad un ragazzo conosciuto pochi giorni fa.

-

<sup>&</sup>lt;sup>17</sup> Dossier-Allegato 17. Intervista a Toni Brandi - radiospada 22\_04\_2015

<sup>&</sup>lt;sup>18</sup> Dossier-Allegato 18. Il "matrimonio gay" è legge. Uno scandalo pubblico senza precedenti - CR - Agenzia di informazione settimanale 18\_05\_2016.pdf

# Note di regia

"L'unione falla forse" vuole intrecciare la vita delle famiglie omogenitoriali ai pensieri degli esponenti anti-LGBT, in un unico racconto. Due mondi assolutamente distanti e distinti, che hanno bisogno di essere messi a confronto, a causa della "normalità negata" dai secondi ai primi, indipendentemente dal fatto che debba essere accettata o meno, ma semplicemente perché la realtà ci pone davanti la loro esistenza.

Seguiremo le "giornate tipo" di alcune famiglie Arcobaleno senza che il loro racconto diretto irrompa nel film, ma ne sfrutteremo le immagini di vita familiare per alternarle alle interviste di coloro i quali pensano che le loro vite non abbiano bisogno di una riconoscenza giuridica.

Il contrasto che ne deriverà, porterà lo spettatore ad elaborare la propria idea in base a ciò che vedrà in queste famiglie e a ciò che ascolterà dai loro detrattori.



### Motivazioni

L'esigenza di realizzare "L'unione falla forse", nasce dal bisogno di comprendere l'evoluzione esponenziale (o involuzione, a seconda dei punti di vista) di alcuni movimenti associativi, che attraverso manifestazioni, spazi mediatici, campagne sui social network e varie pubblicazioni, urlano al mondo intero la loro preoccupazione per l'incolumità della famiglia eterosessuale e dei bambini, a causa delle unioni omosessuali.

Essendo membro di una famiglia eterosessuale, non riuscivo a comprendere come il riconoscimento giuridico dell'unione di due persone dello stesso sesso, avrebbe potuto mettere in pericolo me e l'incolumità della mia famiglia, nonché la mia eventuale futura progenie.

Una ricerca partita quindi spontaneamente nel novembre 2015, mi ha portato a raccogliere un infinità di materiale audio/video e giornalistico su quello che poi son riuscito a identificare alla fine come vero tema della mia ricerca, di cui all'inizio davvero non avrei mai sospettato: l'omofobia.

L'omofobia nel 2017 esiste ancora e si è evoluta nascondendosi sotto lo slogan del "Difendiamo la famiglia".

Rendendomi conto di aver compreso questo, solo dopo un attenta e ampia ricerca, ho pensato alla moltitudine d persone che magari condivide davvero il pensiero della "difesa della famiglia", ma ignora le reali e subdole motivazioni che portano queste associazioni a prodigare il bene della famiglia "naturale", esclusivamente attraverso la propaganda del divieto alla concessione di diritti verso gli omosessuali.

Ma questo non vuole essere un film sull'omofobia. In molti di quegli articoli letti e riletti ci sono voci autorevoli di medici, psicologi, studiosi e docenti universitari che parlano di "anormalità".

Quindi questo vuole essere un film sulla bellezza di tante "normalità" differenti, che esistono e fanno parte di una realtà che va affrontata e compresa, cosa che in questo Paese probabilmente non è mai stata fatta a livello antropologico, ma che da oggi è stata introdotta a livello politico. Gli italiani saranno pronti?

In un periodo storico in cui anche il Papa, massimo esponente del credo cattolico, ha dichiarato al mondo intero: "Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, chi

sono io per giudicarla?"<sup>19</sup>, mi chiedo come sia possibile che venga ancora propagandato odio verso chi possiede un orientamento sessuale differente, per giunta senza neanche dichiararlo apertamente ma camuffandolo da "messaggio per la difesa della famiglia" così da allargare il più possibile la cerchia di ricettori di quel velato ma pericoloso messaggio: "I vostri figli e le vostre famiglie sono in pericolo perché gli omosessuali si uniscono, si sposano e si amano". lo credo che il velo debba essere sollevato, anche a causa di un' intolleranza diffusa non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo, provocando a volte stragi<sup>20</sup> e suicidi.<sup>21</sup>



\_

<sup>&</sup>lt;sup>19</sup> Dossier-Allegato 19. Il Papa Chi sono io per giudicare un gay - Corriere della Sera 29\_07\_2013.pdf

<sup>&</sup>lt;sup>20</sup> Dossier-Allegato 20. Il padre del killer di Orlando- "Mio figlio ha ucciso 50 gay perché vide 2 uomini baciarsi e rimase scioccato" - BITCHYF 12\_06\_2016.pdf

<sup>&</sup>lt;sup>21</sup> Dossier-Allegato 21. Bari, rifiutato dai genitori Si uccide un 18enne gay - La Gazzetta del Mezzogiorno 05 05 2016.pdf